

# PLAY TO PARKing: riqualificazione urbana, paesaggistica e architettonica del parcheggio Zuffo a Trento attraverso strategie passive e di rinaturalizzazione

## Descrizione del fenomeno di ricerca

Ormai è noto come i **cambiamenti climatici** impongano una **revisione** profonda del **modo in cui viviamo le città**. Serve un nuovo modello urbano, capace di integrare strategie di adattamento e azioni concrete per ridurre le emissioni. Le aree urbane, dove vive gran parte della popolazione mondiale, sono particolarmente vulnerabili a fenomeni come le isole di calore, eventi climatici estremi, inquinamento e difficoltà nella gestione delle risorse idriche. In parallelo, anche la **mobilità urbana** va ripensata: la diffusione dei parcheggi ha incentivato l'uso dell'auto privata, contribuendo ad aumentare il traffico e le relative emissioni.

Infine, occorre ripensare il modo in cui vengono attualmente **progettati gli edifici**, spesso concepiti indipendentemente dal contesto in cui sorgono e garantendo un adeguato microclima interno attraverso l'uso intensivo di impianti sempre più sofisticati.

## Genesi del progetto e individuazione del caso studio

Il riferimento è il **progetto europeo ARV**, il quale mira a creare comunità circolari climaticamente positive, attraverso una serie di città di studio, tra cui Trento, in particolare il quartiere di Piedicastello e il parcheggio Zuffo. Pertanto, l'elaborato prende origine da ARV, affinando le **criticità** emerse e proponendo una alternativa attraverso:

- L'elaborazione di un **masterplan** che possa guidare il futuro sviluppo dell'area Zuffo come cerniera di mobilità.
- La **progettazione** di un edificio multifunzionale a sostegno del parcheggio, considerando i canoni dell'**architettura bioclimatica**.
- L'integrazione di soluzioni di **adattamento e mitigazione** a livello urbano e architettonico.

## Metodologia impiegata: PLAY TO PARKing

Il presente elaborato vuole offrire una risposta alle problematiche emerse in precedenza attraverso il seguente interrogativo: **È possibile scardinare la logica monofunzionale dei parcheggi, trasformandoli da “non-luoghi” in piazze urbane?**

*“Perché non li consideriamo **spazi pubblici**? Le persone trascorrono più tempo nelle aree di sosta che nei parchi, quindi perché non progettarli per essere un momento di **riposo**? Li viviamo quotidianamente, quindi perché non celebrarli come **piazze pubbliche**? Sono le superfici impermeabili più estese nelle nostre città, quindi perché non catturare e **infiltrare l'acqua piovana**?”*

*Spesso incontriamo i nostri amici, quindi perché non progettarli per essere luoghi della **socialità**? È una grandissima opportunità persa.” (Ken Smith)*

Opportunità che invece viene colta all'interno del **concetto** dell'area, dove aree a parco sono intervallate da piazze pubbliche, parcheggi, hub di mobilità, spazi dedicati alla socialità e allo sport, definendo così una **nuova tipologia di paesaggio urbano**: il “**PLAY TO PARKing**”.

Per fare questo si è suddiviso l'iter progettuale in tre scale:

- La prima relativa al borgo di **Piedicastello** dove ci si concentra sulla definizione di molteplici connessioni della **mobilità lenta** per favorire questi spostamenti sia all'interno dell'area, sia da e verso il territorio comunale.
- Dopodiché, viene proposto un **masterplan** per l'area Zuffo basato sull'inserimento di **3 HUB**, **4 SQUARE** e **4 PARK**. I primi sono i poli attrattori della nuova zona riqualificata, le seconde sono invece gli elementi della socialità e dello sport, mentre i terzi sono i luoghi mediante i quali viene rinaturalizzata l'area, attraverso processi di depavimentazione e piantumazione di nuove alberature.
- Infine, si scende alla scala architettonica definendo il principale elemento attrattivo dell'area, ossia l'**ARV-MOBILITY HUB**, centro polifunzionale per la rigenerazione urbana e la mobilità sostenibile. Di quest'ultimo si procede alla progettazione architettonica attraverso un approccio integrato, in cui l'architettura non sia fine a sé stessa, ma risulti come sintesi tra le peculiarità del luogo, le esigenze progettuali e l'integrazione di **strategie passive**, volte al controllo della radiazione solare (favorire e/o schermare i raggi solari) e al raffrescamento passivo dei locali (attraverso la ventilazione naturale).

### **Struttura dell'elaborato**

La ricerca, di natura teorica e progettuale, è stata caratterizzata da un **approccio multidisciplinare**, integrando conoscenze di diverse discipline tra cui: architettura del paesaggio, urbanistica, composizione architettonica, architettura tecnica, fisica tecnica, climatologia ed ecologia.

Pertanto, per poter governare questa complessità si è strutturato l'elaborato in sette capitoli principali:

1. **CITTÀ E CLIMA**: si inizia con un approfondimento sui cambiamenti climatici e come le città abbiano un ruolo di prim'ordine sia nell'alimentare questi fenomeni, sia nell'adottare strategie di adattamento e mitigazione.
2. **CONTESTO**: si prosegue poi con la comprensione critica del contesto attraverso diverse scale di lettura. Si parte da quella della Provincia Autonoma di Trento, arrivando fino al parcheggio Zuffo, evidenziando le relazioni sociali, ambientali e infrastrutturali, dove emerge la predominanza dell'automobile privata negli spostamenti quotidiani.

3. **PROGRAMMA:** a conclusione di questa fase introduttiva, viene illustrato il programma di intervento, definendo gli obiettivi del progetto tramite una proposta progettuale schematica alla scala dell'abitato di Piedicastello.
4. **CONCETTO:** si procede poi con l'individuazione del concetto **“PLAY TO PARKing”**, concentrandosi su **come trasformare un parcheggio in un parco urbano polifunzionale**, mantenendo l'attuale destinazione d'uso e aggiungendo diverse opportunità di fruizione.
5. **VISIONE:** successivamente si definisce la visione strategica attraverso due masterplan: uno alla scala di quartiere e l'altro relativo al parcheggio Zuffo.
6. **ARV-MOBILITY HUB:** viene svolta una progettazione eco-climatica integrando strategie passive e di ventilazione naturale che, sfruttando le caratteristiche del sito, consentono di mantenere il comfort, sia nel periodo invernale che quello estivo, minimizzando l'uso di impianti attivi.
7. **PROCESSO:** vengono scelte le specie arboree con l'obiettivo di redigere un progetto di paesaggio sostenibile sia dal punto di vista ambientale sia economico, individuando essenze con basse necessità di irrigazione, manutenzione e resistenti ai cambiamenti climatici. Inoltre, si definisce il cronoprogramma di transizione dell'intera area Zuffo, con cui viene trasformata da parcheggio a parco pubblico, mantenendo la sosta sempre possibile durante i lavori.

Infine, si vuole precisare come questa struttura metodologica offra un **approccio replicabile e adattabile**, capace di rispondere alle specificità di diversi contesti urbani e alle esigenze locali, permettendo alle amministrazioni pubbliche di **riqualificare aree di sosta impermeabili in PARKing multifunzionali**.

### **Abstract grafico**

Questa impostazione viene ripresa anche nell'abstract fornito in aggiunta ai materiali per la partecipazione al concorso, il cui scopo è quello di racchiudere in un singolo foglio A3 i principali contenuti dell'elaborato di tesi, diventandone una guida alla lettura. Pertanto, si è cercato di “parlare per immagini” delegando la componente scritta al presente documento, oltre all'elaborato di tesi.

Giacomo Sarti

*“La società moderna non troverà alcuna soluzione al problema ecologico se non esaminerà seriamente il proprio stile di vita”.*

Papa Giovanni Paolo II